



IL PORTALE DELL'ARRAMPICATA CUNEESE

MULTIPITCH

TRIANGOLO DELLA CAPRERA

VIA ANGELO GAIDO

SCHEMA TECNICA

Primi salitori: Fiorenzo Michelin e Beppe Canepa 1984

Quota vetta (m.): 2763

Sviluppo complessivo(m.): 300 + 100 mt di zoccolo

Tempi di salita: 4 / 5h

Difficoltà: TD- / V+ con breve tratto di VI, obbl V+

Esposizione: OVEST

Tipo di roccia: ofioliti

Località di partenza: Castello (Val Varaita)

Periodo consigliato: Preferibilmente giornate non fredde, parete in ombra fino a tarda mattinata

Materiale: utile una serie di nut e friend medi, corde da 50 mt, 12 rinvii

ACCESSO STRADALE E AVVICINAMENTO

Dal paese di Castello, in Val Varaita, prendere a destra il sentiero che porta al rifugio Vallanta, e seguirlo fino ad un pianoro che si incontra dopo le ultime baite (h 1,45). Da qui la parete appare molto chiaramente sulla destra e si raggiunge in circa 15-20 min risalendo pendii erbosi e pietraie.

L'attacco si trova nella parte destra dello zoccolo, che si supera con tre tiri di corda recentemente attrezzati (consigliabile saltare la prima sosta che si incontra e sostare alla successiva, in modo da superare lo zoccolo con soli 2 tiri di corda). Spit di colore blu.

Chiodatura mista a spit e chiodi non ravvicinati, soste con almeno uno spit e chiodi collegati con cordoni (da controllare).

Per ulteriori informazioni su come arrivare visitate la mappa di Cuneoclimbing.it

<http://www.cuneoclimbing.it/mkportal/modules/mappa/mappa.htm>

DESCRIZIONE

Salita: Si sviluppa sulla placconata del Triangolo sfruttando una serie di fessure parallele e diedri, e supera l'evidente strapiombo superiore sulla sinistra

Si supera lo zoccolo con tre tiri di corda (meglio 2 tiri con corde da 60 saltando la prima sosta che si incontra (IV e V)

L 1 : dalla cengia terminato lo zoccolo, spostarsi leggermente a sinistra (nome della via scritto sulla roccia). superare placche appigliate fino ad una lastra staccata e da qui seguire la fessura che da la direttrice alla salita. Superare un risalto (V), e proseguire fino alla sosta su placca a destra (45 mt, IV-V, roccia molto levigata e umida quando la parete è in ombra).

L 2: Riportarsi a sinistra e seguire la fessura con arrampicata delicata (V e passo di V+), fino ad un diedro, proseguire sempre verticalmente fino alla sosta con cordoni (IV) - 40 mt

N.B. Non attraversare a destra dov'è attrezzata la sosta della via dei Carmagnolesi, che ha i primi due tiri in comune.

L 3: Scavalcare il diedro verso sinistra e superare la placca fin sotto ad uno strapiombo inciso da una larga spaccatura (IV), superare la spaccatura (IV+) e continuare direttamente fino ad un terrazzino alla base di grandi placche lisce (IV).

L 4: salire la sottile fessura con arrampicata molto tecnica (V+ e passi di 6a), fino a raggiungere l'inizio di un diedro dove si sosta (35 mt, è il tiro chiave ed è ben protetto).

L 5: Salire il diedro (IV) e poi su placche fessurate (IV-IV+), fin sotto a uno strapiombo, superarlo a sinistra su placca (V+) e superare lo strapiombo, raggiungendo la sosta poco sopra.

L 6: Salire per placche verso destra, fin sotto a una fascia di tetti che attraversano tutta la parte superiore della parete (III/III+), raggiungendo una cengia (da qui è possibile raggiungere a sinistra la via di discesa, seguendo la cengia verso sinistra sino ad un canalino sul versante Nord (passi di II), arrivando sui pendii detritici della Punta Caprera.

L 7: continuare a sinistra seguendo la fessura, e spostarsi orizzontalmente sotto ai tetti e salire alla sosta (IV).

L 8: Proseguire nel diedrino fessurato per alcuni metri e piegare decisamente a destra su placca (V+) e continuare con divertente arrampicata fino alla cresta di sinistra, dove si sosta (IV+/V).

La via vera e propria termina qui, si può scendere a sinistra in direzione del canalino sul versante nord, o proseguire verso la cima seguendo la cresta (III e IV, passaggi non obbligati, non attrazzato).

DISCESA: Doppie da 50 mt sulla via (saltando la sosta posta sotto ai tetti). Oppure scendere prima di uscire sulla cresta (come descritto sopra), oppure dalla vetta si raggiungono le cenge che provengono dal passo Guillemin.

IMPRESSIONI: Bellissima arrampicata prevalentemente di placca, tecnica e mai di forza, intervallata da diedri e fessure in ambiente bellissimo. L'attrezzatura della via diciamo che è abbastanza datata, e la chiodatura talvolta distanziata può richiedere buona sicurezza e magari protezioni veloci per integrare. Al mattino la roccia è fredda e spesso umida, e i primi due tiri su roccia abb levigata richiedono particolare attenzione, quando arriva il sole però ci si trova di fronte un mare di roccia favolosa. Dicono l'itinerario tra i più belli nel gruppo del Monviso.

Relazione del 08/09/2008 di Tulliorock

■ Se qualcuno è in grado di fornirci ulteriori informazioni, migliorie o eventuali correzioni alla presente relazione è pregato di scrivere a info@cuneoclimbing.it.